

Energia dal vento, soffia la bufera

Rimini pronta a bloccare Ravenna

Il Comune scrive al ministero. Nel mirino le pale dei 'vicini bizantini': troppo alte e prossime a Torre Pedrera

di **Andrea Oliva**
RAVENNA

Nuove pale eoliche nel mare davanti alle coste riminesi. Sono quelle ravennati, cosa che ha fatto storcere il naso all'amministrazione comunale riminese decisa a presentare al ministero dell'Ambiente osservazioni mirate sul progetto che arriverà a superare idealmente i confini in mare della provincia. Prima che la giunta guidata da Jamil Sadegholvaad uscisse pubblicamente sulle pale dei 'vicini', ad avere sollevato il caso ci aveva pensato la presidente di Federalberghi, Patrizia Rinaldis. Quello della presidente era un vero e proprio avvertimento sul "muro" di pale che si rischia di ottenere se tutti i progetti in essere nel mare Adriatico andranno verso l'autorizzazione. A Rimini si combatte da anni contro l'ipotesi di trovarsi una centrale eolica a poche miglia dalla costa. Il caro energia ha stemperato le polemiche, ma ha mantenuto amministrazioni e associazioni di categoria in allerta da Rimini a Riccione, Misano e Cattolica. Infine il ministero ha ascoltato le osservazioni



Secondo i layout le costruzioni si affaccerebbero di fronte a Cesenatico e alla costa a sud



Qui l'impianto di Energia Wind 2020, cui si sommerà l'impatto del ravennate Agnes

dei vari soggetti, pubblici e privati, ed ha presentato una lunga lista di osservazioni alla società proponente, Energia Wind 2020. Il risultato è stata l'intenzione di Energia Wind 2020 di modificare il progetto portando le prime pale delle 51 previste, a 12 miglia dalla costa.

Sindaci e assessori hanno accol-

to la notizia con un sospiro, ma nel volgere di pochi giorni ecco presentarsi un nuovo spettro in mare. Il progetto eolico offshore di Ravenna, spiegato dal municipio riminese, prevede la realizzazione di due impianti eolici, di un impianto fotovoltaico galleggiante e di un impianto di elettrolizzazione onshore per la produzione

TRA FANO E CARTOCETO

«Impatto ambientale, stop all'agrivoltaico»

Dovrebbe sorgere sulle colline della provincia pesarese, tra Fano e Cartoceto, l'impianto agrivoltaico di 45 ettari e da 28 megawatt di potenza, per un investimento di 36 milioni di euro, che sta destando preoccupazione tra le Amministrazioni comunali e la popolazione. I Comuni di Fano e Cartoceto hanno già espresso parere negativo per il forte impatto ambientale e altrettanto ha fatto la Regione Marche secondo la quale l'impianto si inserirebbe «in un contesto a forte vocazione agricola di qualità». Il progetto prevede la possibilità che tra i pannelli, si coltivi grano, farro, avena, segale, foraggio ed erba medica e in via sperimentale anche il carciofo violetto tardivo di Pesaro, la cicerchia di Serra de' Conti, la fava di Fratte Rosa e il cece Quercia di Appignano. L'iter ministeriale sta andando avanti, ma l'imprenditore fanese titolare dei terreni non sembra più disponibile a cedere le sue proprietà.

L'ANTEFATTO

La città felliniana aveva ottenuto dopo anni di battaglia l'allontanamento dalla costa dei generatori di un altro progetto

di idrogeno. L'installazione delle opere interesserà due specchi acquei, ed è a questo punto che a Rimini hanno iniziato a sudare freddo. Il Romagna 2 sarà più a nord, ma il Romagna 1 punterà verso sud rispetto a Ravenna. Nell'area di mare interessata dal Romagna 1 «è previsto - sottolinea l'amministrazione riminese - il posizionamento di 25 aerogeneratori disposti su due file ad arco, che secondo i layout progettuali si affacceranno anche davanti a Cesenatico e al riminese, ad una distanza compresa tra le 12 e le 22 miglia nautiche dalla costa». Altre pale davanti alla costa. In municipio stanno correndo per presentare entro i tempi le osservazioni che verteranno su due aspetti: la collocazione degli aerogeneratori e la loro altezza.

I tecnici comunali hanno visionato la documentazione di Agnes scoprendo che gli archi di pale del Romagna 1 sono oggi più vicini alla costa di Rimini. L'aerogeneratore più a sud arriverebbe a 30,3 chilometri da Torre Pedrera, «una posizione che risulterebbe pertanto non distante dall'area dove è in previsione l'impianto eolico riminese progettato da Energia Wind 2020» sottolineano da Palazzo Garampi. C'è anche un altro aspetto che preoccupa. Per anni i riminesi hanno chiesto il minor impatto visivo possibile per le pale del progetto di Energia Wind, i cui aerogeneratori saranno alti circa 200 metri. Ma quelli previsti da Agnes «raggiungerebbe i 300 metri rispetto alla superficie del mare».